

**LE REAZIONI** Sommesse: «È l'inizio della costruzione di una costituente popolare e civica in Campania»

# Pasquino: ora lavoriamo nell'interesse della città

**NAPOLI.** «È positivo che de Magistris abbia votato. Il diritto di voto è inalienabile e la sospensione da una carica, in via cautelare, non può vietarlo». Ne è convinto **Raimondo Pasquino** (nella foto a sinistra) presidente del consiglio comunale di Napoli. «Ho votato David Lebro - dice - Qual è l'incognita? Le liste minori come Fi, Ncd e FdI hanno cercato consensi nelle liste civiche. Adesso, però, si apre un nuovo scenario. È opportuno e necessario aprire un tavolo di confronto con il centrosinistra, nell'interesse della città».

Soddisfatto dall'affluenza l'assessore al Personale del Comune di Napoli, in quota Idv, **Franco Moxedano**, che rilancia: «Adesso bisogna aprire subito la riflessione sulla riforma delle Municipalità cittadine che devono essere ridotte e rafforzate nei poteri. Le polemiche sulla tenuta della maggioranza? Compatta come non mai. L'ottima affluenza alle urne testimonia quanto sia sentita l'importanza della Città Metropolitana dalla classe politica napoletana. Per quanto riguarda il Comune, si lavorerà da oggi ad un rilancio dell'azione amministrativa nella città. Il ricorso al Tar del sindaco sulla sospensione? Ho fiducia nei giudici e in de Magistris». «C'è una grande partecipazione civica e territoriale - sottolinea l'assessore regionale **Pasquale Sommesse** (nella foto a destra) -

che va oltre gli schemi di partito. È l'inizio della costruzione di una costituente popolare e civica in Campania». Per **Nello Formisano**, leader di Cd, «sarebbe stato preferibile arrivare al voto con una lista unica del centrosinistra, allargata anche ai partiti che sostengono de Magistris». Concorda il segretario cittadino di Cd, **Vincenzo Varriale**: «Il primo passo dopo il voto? Bisognerà lavorare a ricompattare il centrosinistra. Con o senza de Magistris? Il sindaco sospeso fa parte del centrosinistra. Noi siamo per includere tutti». Mentre **Luciano Schifone** (FdI-An), sottolinea come «le elezioni metropolitane siano molto sentite e il risultato ci sarà sul filo di lana. Il Pd arriva spaccato. Il pronostico è a loro favore, ma noi contiamo sull'«effetto Gambacorta». È una prova importante in prospettiva delle regionali. Le contestazioni a de Magistris? C'è fortissima tensione in città, più che in provincia. Certo, la Città Metropolitana dovrà intervenire per salvare i posti di lavoro delle società partecipate della Provincia, ente tra i più tartassati dai tagli del Governo. Lo Statuto? Subito elezione diretta».

Concorda **Marcello Tagliatela** (FdI-An): «Siamo contrari all'elezione di secondo grado, lavoreremo subito per quella diretta. De

Magistris oggi ha tutto l'interesse a fare la vittima, avendo fallito come amministratore. Le elezioni anticipate? È possibile, sceglieremo il candidato con le primarie, ma più di un uomo serve una squadra».

«Napoli sia come Londra e Berlino», afferma il vicesegretario provinciale del Pd, **Livio Falcone**. «Divisa in 5-6 Municipi - spiega - con autonomia finanziaria, con presidenti sindaci e accorpamenti dei comuni minori. L'effetto Gambacorta? Non era atteso, ma a Napoli si apre una fase costituente a differenza di Avellino. Il vero gap di questa elezione è la mancanza di un voto diretto dei cittadini. Bisognerà rimediare». Per **Marco Nonno**, «adesso si apre una battaglia campale. Io taglierei le Regioni più delle Province. L'affluenza altissima? Sono tutti addetti ai lavori. Le contestazioni a de Magistris ci possono stare. Non si può pensare di gestire le partecipate col pugno di ferro. Se i lavoratori di Napoli Servizi non vogliono andare in Asia non li si può costringere». Infine, per **Ludovico De Luca**, sindaco di Quiliano: «La Città Metropolitana è una svolta democratica». **PFRA**

